

36.3 Laddove l'Ente di governo dell'Ambito o altro soggetto competente approvi una proposta di modifica della struttura dei corrispettivi, questa può prevedere il mantenimento o la diminuzione del numero di usi presenti nell'ambito tariffario, ma non il loro aumento rispetto alla struttura dei corrispettivi vigente nel MTI.

36.4 In caso di cambiamento della struttura dei corrispettivi deve essere garantito che il gettito tariffario conseguente non superi i valori tariffari approvati dall'Autorità, ovvero:

$$g^a \sum_u \underline{tarif}_u^{2015} \cdot (\underline{vsca}_u^{a-2})^T = \sum_u \underline{tarif}_u^a \cdot (\underline{vsca}_u^{a-2})^T$$

dove:

- $\sum_u \underline{tarif}_u^{2015}$  è la struttura dei corrispettivi vigente all'inizio dell'anno 2015, come comunicata all'Autorità;
- $\sum_u \underline{tarif}_u^a$  è la nuova struttura dei corrispettivi proposta.

36.5 La struttura dei corrispettivi modificata come previsto al precedente comma 36.4 deve rispettare l'ulteriore vincolo di non variare il gettito tariffario di ciascuna categoria di utenza di oltre il 10%, in aumento o in diminuzione.

36.6 In caso di cambiamento della struttura rispetto a quella precedentemente adottata, i corrispettivi devono essere articolati come segue:

- a) quota fissa, indipendente dal consumo, per ciascun servizio del SII:  $QF'_{ACQ}$ ,  $QF'_{FOG}$  e  $QF'_{DEP}$ ; tali quote non possono essere modulate per scaglioni e sono espresse in Euro all'anno;

	€/anno
quota fissa acquedotto	$QF'_{ACQ}$
quota fissa fognatura	$QF'_{FOG}$
quota fissa depurazione	$QF'_{DEP}$

- b) parte variabile, proporzionale al consumo misurato in metri cubi, e configurata come segue:
- parte variabile delle tariffe del servizio di acquedotto, articolata in scaglioni secondo lo schema seguente:

-una tariffa agevolata,  $T_{agev}^t$ , da applicarsi alle sole utenze domestiche per i consumi di tipo essenziale, ottenuta sottraendo alla tariffa base ( $T_{base}^t$ ) l'agevolazione  $a^t$ ;

-una tariffa base,  $T_{base}^t$ , pari al costo unitario medio calcolato al precedente comma 35.1, detratto il gettito delle quote fisse;

-da uno a tre scaglioni tariffari di eccedenza, la cui entità è finalizzata a penalizzare – attribuendogli i maggiori costi ambientali provocati - i consumi superiori alla fascia base. Le tariffe di eccedenza ( $T_{ecc1}^t, T_{ecc2}^t$  e  $T_{ecc3}^t$ ) sono tra loro crescenti e stabilite aggiungendo alla Tariffa base ( $T_{base}^t$ ) gli ulteriori costi  $e_1^t, e_2^t$  e  $e_3^t$ ;

	€/mc	classe di consumo	
		da	a
Tariffa agevolata*	$T_{agev}^t$	0	$q_a$
Tariffa base	$T_{base}^t$	$q_a + 1$	$q_b$
I eccedenza	$T_{ecc1}^t$	$q_b + 1$	$q_{e1}$
II eccedenza	$T_{ecc2}^t$	$q_{e1} + 1$	$q_{e2}$
III eccedenza	$T_{ecc3}^t$	$q_{e2} + 1$	$>$ $(q_{e2} + 1)$

\*Per le sole utenze domestiche

ii. parte variabile delle tariffe del servizio di fognatura,  $Tf^t$ , proporzionale al consumo e non modulata per scaglioni;

	€/mc
Tariffa Fognatura	$Tf^t$

iii. parte variabile delle tariffe del servizio di depurazione,  $Td^t$ , proporzionale al consumo e non modulata per scaglioni.

	€/ mc
Tariffa Depurazione	$Td^t$

36.7 Nei casi di cui al precedente 36.6, il dimensionamento della classe di consumo cui applicare la tariffa agevolata ( $q_a$ ) viene uniformato ed è posto pari a 30 metri cubi all'anno per utente domestico.